



COMUNE DI ROVIGO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 2 DEL 27/01/2017

Sessione **straordinaria** Seduta **pubblica** di **Seconda** convocazione

OGGETTO: PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO DEGLI INTERVENTI DEL COMUNE DI ROVIGO, AI SENSI DELL'ART. 18, COMMA 1° L.R. 23.04.2004 N. 11.

L'anno **duemiladiciassette**, il giorno **ventisette** del mese di **gennaio** alle ore **16:10**, nel Palazzo Comunale e nella sala delle proprie sedute, si è riunito

IL CONSIGLIO COMUNALE

All'adunanza odierna risultano all'appello iniziale nominale i signori:

	Pres.	Ass.
BERGAMIN MASSIMO	X	
ANDRIOTTO GIANCARLO	X	
ARETUSINI MICHELE		X
AVEZZÙ PAOLO	X	
BENETTI FABIO	X	
BORELLA BENITO		X
BORGATO RENATO	X	
DENTI ANDREA		X
DOLCETTO SIMONE		X
GABBAN LUCA	X	
MARSILIO NICOLA		X
MELLA SILVANO	X	
PARON LUCA	X	
PATRESE VANI	X	
PIETROPOLI MARIA CRISTINA	X	
RAULE STEFANO	X	
ROSITO ALBA MARIA	X	

TOTALE

	Pres.	Ass.
RUGGERO RICCARDO	X	
SERGI CARMELO GINO	X	
SGUOTTI GIACOMO		X
ZANOTTO MATTEO		X
BONVENTO MARCO	X	
BUSINARO GIORGIA	X	
BORGATO ANDREA	X	
CHENDI NELLO		X
FERRARI LIVIO	X	
GENNARO FRANCESCO	X	
MENON SILVIA		X
MILAN MATTIA		X
MORETTO MATTIA		X
ROMEO NADIA	X	
ROSSINI ANTONIO	X	
VERNELLI IVALDO	X	

22 11

Assiste alla seduta il SEGRETARIO GENERALE, dott.ssa Maria Cristina Cavallari.

Sono presenti per la Giunta i Signori: Conchi, Donzelli, Saccardin, Garbo, Sguotti, Moretti.

A scrutatori vengono designati i Signori: Gabban Luca, Paron Luca, Bonvento Marco.

Assume la Presidenza il Sig. Paolo Avezzù nella sua qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE e constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e chiede di deliberare sull'oggetto sopra indicato.

La trattazione dell'argomento iscritto al punto n. 8 dell'OdG ha inizio in data **27/01/2017** alle ore **16.35** in presenza di n. **23** consiglieri (Andriotto, Avezzù, Benetti, Bergamin, Bonvento, Borgato A., Borgato R., Businaro, Ferrari, Gabban, Gennaro, Mella, Paron, Patrese, Pietropoli, Raule, Romeo, Rosito, Rossini, Ruggero, Sergi, Vernelli e Chendi, entrato dopo l'appello).

Nel corso dell'illustrazione entrano i Consiglieri Sguotti, Menon, Denti, Aretusini e Marsilio.

L'argomento viene trattato dall'Assessore all'Urbanistica, Federica Moretti, su delega del Sindaco Bergamin, coadiuvato dal Dirigente del Settore, Arch. Gianpaolo Ferlin e dal Funzionario, Ing. Federico Pugina.

Dopo la proiezione di slides da parte dell'Assessore Moretti, segue la discussione con gli interventi dei consiglieri comunali riportati in allegato al presente verbale come da trascrizione integrale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

- Che deliberazione di Consiglio Comunale n. 71 del 22.12.2009 è stato adottato il Piano di Assetto del Territorio;
- che il Piano è stato approvato dalla Conferenza dei Servizi in data 10.02.2012, ai sensi dell'art. 15 comma 6 della L.R. 11/2004;
- che con deliberazione di Giunta Comunale n. 679 del 17.04.2012 è stato ratificato l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio a seguito degli esiti della conferenza dei Servizi.
- che a seguito della pubblicazione sul BUR della Regione del Veneto n. 36 del 08.05.2012 della suddetta deliberazione il Pat risulta essere in vigore dal 23.05.2012.
- che ai sensi dell'art. 48, comma 5 –bis della L.R. 23.04.2014, n. 11 “a seguito dell'approvazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT), il piano regolatore generale vigente, per le parti compatibili con il P.A.T. diventa il primo Piano degli Interventi
- Che al fine di concretizzare le scelte strategiche del Piano di Assetto del Territorio e dotare il Comune di nuovi strumenti urbanistici operativi, si procede alla redazione di specifici Piani degli Interventi con forme e contenuti adeguati alla L.R. 23.04.2004 n. 11;

CONSIDERATO quanto sopra relazionato

- Richiamato l'art. 18 della L.R. 11/2004, recante disposizioni per il “*Procedimento di formazione, efficacia e varianti del Piano degli Interventi*”, secondo cui l'adozione del Piano è preceduta da un “documento” predisposto dal Sindaco in cui sono evidenziate “*secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi*” da illustrare nel corso di un apposito Consiglio Comunale;
- Udita l'illustrazione da parte del Sindaco dell'allegato “documento Programmatico”;
- Vista la Legge Regionale 23.04.2012 n. 11 “Norme per il Governo del Territorio”;
- Visti gli “atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della L.R. 23.04.2004, n. 11 approvati con D.G.R.V. n. 3178 del 08/10/2004 e successive modifiche ed integrazioni;
- Dato atto dell'avvenuto assolvimento degli obblighi di astensione di cui all'art. 10 c.2 e c.3 e art. 11 del Codice di comportamento aziendale e dell'art. 6 bis della legge 241/90 per cui nel presente provvedimento non sussiste situazione di conflitto d'interesse né in capo al responsabile del

procedimento , né in capo al soggetto che valida il presente atto, né in capo a chi partecipa a qualsiasi titolo a detto procedimento;

- Visto il decreto legislativo 18.08.2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni;
- Visto l'art. 49 del DPR 267/2000 sono stati espressi i seguenti pareri:
 1. Del responsabile del servizio interessato in ordine alla regolarità tecnica: **favorevole**;
 2. Del responsabile del settore economico finanziario in ordine alla regolarità contabile: **favorevole**.

Alla presenza di n. **28** Consiglieri di cui sopra (Andriotto, Aretusini, Avezzù, Benetti, Bergamin, Bonvento, Borgato A., Borgato R., Businaro, Chendi, Denti, Ferrari, Gabban, Gennaro, Marsilio, Mella, Menon, Paron, Patrese, Pietropoli, Raule, Romeo, Rosito, Rossini, Ruggero, Sergi, Sguotti e Vernelli),

PRENDE ATTO

- 1) della avvenuta illustrazione da parte dell'Assessore Moretti, su delega del Sindaco, dell'allegato "Documento programmatico del Piano degli Interventi del Comune di Rovigo" che esplica i temi progettuali e gli obiettivi di trasformazione del territorio in coerenza con il Piano di Assetto del Territorio così come previsto dall'art. 18 comma 1 della L.R. 11/2004;
- 2) che con successiva deliberazione di Giunta comunale si darà avvio al procedimento di consultazione, partecipazione e concertazione su ogni singolo strumento urbanistico in redazione secondo le priorità indicate in collaborazione con enti pubblici, associazione economiche e sociali eventualmente interessate ai sensi del comma 2 dell'art. 18 della L.R. 11/2004;
- 3) di dare atto che la pubblicazione dell'atto all'Albo online del Comune avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal D.Lgs. n. 196/03 in materia di protezione dei dati personali. Ai fini della pubblicità legale l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili;
- 4) di demandare agli uffici competenti l'adempimento degli obblighi di trasparenza discendenti dal D. Lgs.n.33/2013, disponendo la pubblicazione del presente Atto nel sito web dell'Ente nella Sezione dell'Amministrazione Trasparente: "Provvedimenti – Provvedimenti Organi di indirizzo";
- 5) di disporre in capo al Responsabile del procedimento la pubblicazione della presente nella Sezione "Pianificazione e governo del Territorio", ai sensi dell'art.39, comma 1e 2, del D.Lgs.n.33/2013;

=====

**TRASCRIZIONE INTEGRALE DELLA DISCUSSIONE DELLA DELIBERA N.
2/2017:**

PUNTO N. 9 - “Presentazione del Documento Programmatico del Piano degli Interventi del Comune di Rovigo, ai sensi dell'art. 1, comma 1° L.R. 23.04.2004 n. 11”.

AVEZZÙ PAOLO – Presidente del Consiglio:

Procediamo con l'esame dell'ex punto numero 8, diventato punto numero 9 che è "*Presentazione del Documento Programmatico del Piano degli Interventi del Comune di Rovigo, ai sensi dell'art., comma 1° L.R. 23.04.2004 n.11*". Come sapete il Piano degli Interventi è chiamato anche Piano del Sindaco. Quindi giustamente prima di dare la parola all'Assessore Moretti che so che si è preparata sulla questione, peraltro era già pronta anche ieri, il Signor Sindaco, giustamente, introduce il tema del Piano degli Interventi, cioè del Piano del Sindaco.

BERGAMIN MASSIMO – Sindaco:

Funziona?

AVEZZÙ PAOLO – Presidente del Consiglio:

Sì. I tecnici dell'Urbanistica, se vogliono entrare in Aula, possono entrare. Benvenuti. Scusi Signor Sindaco. Benvenuti, prendete pure posto. La parola al Signor Sindaco.

BERGAMIN MASSIMO – Sindaco:

Grazie Presidente. Un saluto a tutti quanti i presenti. Con l'illustrazione del Documento del Sindaco, l'Amministrazione Comunale intende avviare il procedimento per la definizione del tanto atteso Piano degli Interventi, con il quale intendiamo dare, nei prossimi mesi, una risposta alle molteplici attese dei cittadini, delle aziende e degli operatori che operano nel nostro Comune e che attendono da anni la possibilità di costruirsi una nuova casa, ampliare il proprio capannone, avviare una nuova attività produttiva. Il nostro è un territorio sano, salvaguardato dalla politica di espansione edilizia e di sviluppo economico che ha lasciato oggi in molti altri Comuni, tantissimi capannoni vuoti. Mi fermo? Vado avanti. Capannoni vuoti e condomini deserti difficilmente recuperabili e inconvertibili a nuove destinazioni, con conseguenze sconcertanti sia per l'impatto visivo ed emotivo, sia soprattutto per la sicurezza di ognuno di noi. L'identità del nostro capoluogo, delle frazioni e dei centri rurali e della campagna rimasta intatta, ed è facilmente percepibile a chiunque arrivi a trovarci e tutto questo è una grande risorsa. Questo documento contiene molti punti su...

Confusione in Aula

AVEZZÙ PAOLO – Presidente del Consiglio:

No, no, non si preoccupi. Si accomodi, grazie. E non disturbi... Prego, prego, si accomodi. Sta parlando il Sindaco. Grazie, porti rispetto. Si accomodi.

BERGAMIN MASSIMO – Sindaco:

Questo documento attiene molti punti sui quali...

Confusione in Aula

AVEZZÙ PAOLO – Presidente del Consiglio:

Grazie, non vogliamo polemiche.

BERGAMIN MASSIMO – Sindaco:

...vogliamo concentrare l'attenzione, ma il tema della città costruita, dei non nostri centri abitati è sicuramente il predominante. I 2,5 milioni di mq., privi di alcuna definizione, verranno riprogettati da questa

Amministrazione insieme alle aeree degradate e alle aeree abbandonate. Un esempio è l'area dell'ex scalo-merci, che intendiamo affrontare urbanisticamente in una visione ampia e che comprende all'intero ambito compreso tra viale Porta Adige, Piazzale Cervi, l'area ex Enel, il deposito della Sita, la sede Busitalia, la sede di SM7 fino a viale Della Pace. Altri esempi sono l'ex Ospedale Maddalena della Commenda o l'ex Ospedale Psichiatrico di Granzette, ma questi sono solo alcuni esempi di aree, ambiti territoriali importanti che hanno una grande potenzialità edilizia, hanno una indiscutibile posizione strategica all'interno del nostro Comune.

AVEZZÙ PAOLO – Presidente del Consiglio:

Scusate, devo fare anche il nome Sguotti, per piacere! Sta parlando il Signor Sindaco. Scusi. Infatti era quello che parlava di più a voce alta. Scusi.

BERGAMIN MASSIMO – Sindaco:

Ma questi sono solo alcuni esempi di aree, ambiti territoriali importanti che hanno una grande potenzialità edilizia, hanno una indiscutibile posizione strategica all'interno del nostro Comune, ma che senza alcuno sforzo progettuale e investimenti, rimarranno aree abbandonate prive di interesse e valore. Su queste aree vogliamo concentrare l'attenzione dei progettisti, dei costruttori, degli investitori per creare nuovi collegamenti urbani, nuovi centri di interesse, nuove connessioni nel tessuto urbano più storico, elevando così la qualità edilizia della nostra città costruita. Rientra in questo pensiero la realizzazione del terminal delle autocorriere nell'area dell'ex scalo-merci ferroviario, che dovrà risolvere in modo intelligente, le difficoltà dei pendolari e dei nostri turisti attraverso una soluzione progettuale e sostenibile dell'intero nodo intermodale, autotreno o pullman.

Urban Labor è un progetto di interesse regionale che è stato confermato dal PAT che interessa un ampio ambito territoriale e molti cittadini. Questa Amministrazione si impegna a proseguire le scelte politiche fatte nel passato, dandone una continuità e approfondendo nella definizione urbanistica che ad oggi non c'è. Lo stesso impegno riguarderà anche circa l'Interporto di Rovigo, le cui potenzialità, intermodalità ferro, gomma, acqua, verranno rivalutate e incentivate.

Altro tema è quello del commercio e della grande distribuzione.

La normativa regionale ci dà un valido strumento operativo per gestire e organizzare la grande distribuzione di vendita. Gli Uffici hanno già eseguito la ricognizione delle strutture esistenti e l'Amministrazione ne prenderà atto con il Piano degli Interventi del commercio che sarà il primo ad essere approvato.

Nel rispetto della Legislazione vigente si cercherà di concentrare l'attenzione degli operatori economici sul centro storico così da ricostruire la pluralità funzionale del passato, la continuità e la successione di diversi punti di interesse alla quale eravamo abituati e che ci piaceva.

Un tema importante sarà quello della Residenza nel centro storico e dei centri minori delle frazioni. Attraverso la revisione delle categorie di intervento dei gradi di protezione ai quali soggetti alcuni edifici e delle destinazioni d'uso, si consentirà il recupero urbanistico, edilizio, funzionale del tessuto esistente oramai indispensabile per adeguare la situazione abitativa attuale alle esigenze di confort e di altra qualità della vita dei nostri giorni, e trasformare i nostri centri storici in quartieri vivi, intelligenti, dinamici e veloci. Per rivalutare e rivitalizzare la Residenza è necessario che le ristrutturazioni possano essere corredate da una serie di realizzazioni tali per cui il cittadino interessato a risiedere nel centro storico, possa trovare comunque quelle comodità e quelle disponibilità in termini di servizi che gli sono di interesse.

Nelle frazioni, nei centri rurali e del territorio agricolo, verrà concessa la possibilità di costruire piccoli interventi di edilizia, per consentire a un figlio di abitare vicino alla casa dei propri genitori, o per permettere lo sviluppo di idee di grande valore sociale per la collettività, com'è per esempio il Progetto (inc.) o il Progetto di riqualificazione della Barchesse Grimani a Concadirame, che intendono esaltare i valori della campagna, del territorio naturale, del suolo, dell'acqua e dell'area. Questo è un mio veloce riassunto dei contenuti del Documento del Sindaco, un documento che comprende tutto il territorio e che mira a dare delle risposte urgenti ai cittadini secondo i criteri di partecipazione, condivisione e trasparenza.

Il Piano degli Interventi sarà il piano dei cittadini, degli operatori economici, delle nostre aziende.

Vanno recepite le scelte che l'Amministrazione sta facendo sul tema delle infrastrutture, nella intersezione stradale di Boara Polesine e tra Strada Statale 16 e viale Porta Adige, di Borsea tra Strada Statale 16 e viale Porta Po, sul Passante Nord, ma soprattutto verranno recepite le richieste dei cittadini e degli operatori, privilegiando ovviamente, tra queste ultime, quelle di rilevante interesse pubblico.

Mi auguro pertanto che le forme di concertazione che seguiranno, di partecipazione e di consultazione con altri enti pubblici e associazioni, portino ulteriori contributi positivi agli obiettivi che l'Amministrazione intende perseguire, per poter redigere un piano degli interventi rispondenti ai bisogni dei singoli e della

collettività. È l'occasione per ognuno di progettare la città, di correggere gli errori fatti, di segnalare la mancanza di servizi.

Auspicio che il settore dell'edilizia, dai progettisti fino alle ditte artigianali, riparta anche nel nostro territorio e che sia raccolto l'invito del Sindaco alle ditte e agli operatori di venire ad investire anche a Rovigo.

Chiudo, evidenziando che l'attività edilizia che viene stimolata con questo documento del Sindaco anche numericamente in termini di metri cubi, è veramente rilevante, ma mi preme sottolineare che il tutto avverrà con un consumo contenuto di suolo agricolo nel rispetto delle normative, ma soprattutto nel nostro territorio, della sicurezza, della salute e della sostenibilità ambientale. Grazie.

AVEZZÙ PAOLO – Presidente del Consiglio:

Grazie Signor Sindaco per il contributo. La parola all'assessore Moretti.

MORETTI FEDERICA – Assessore:

Buonasera. Ho preparato una presentazione per questo Documento del Sindaco. Il tema riguarda l'urbanistica e il territorio di Rovigo. Il Documento del Sindaco è il primo documento che dà addio alla fase concertativa per la redazione del Piano degli Interventi.

Un Piano degli Interventi che segue la redazione del PAT, che è stato approvato nel 2012 e che, attraverso il Piano degli Interventi, è possibile... Cioè il Piano degli Interventi diventa il piano di attuazione delle previsioni urbanistiche fatte in fase di approvazione del PAT.

Bene, adesso un attimo che mi concentro qua. Ho sbagliato, scusate ho scritto una data sbagliata. Pronta.

La Legge di riferimento alla Legge Regionale 11/2004, norma per governo del territorio e in materia di paesaggio. Diciamo che questa frase che ho riportato rappresenta un po' la concezione di base della Legge Regionale. La città e il territorio sono un patrimonio comune e la qualità della città e del territorio in cui viviamo sono parti fondamentali della qualità della vita.

Sostanzialmente, la Legge 11 ha sovvertito un po' quella che era la concezione urbanistica della vecchia Legge 61/85, cambiando quella che è la concessione delle previsioni urbanistiche.

Questo appunto è il Documento del Sindaco Massimo Bergamin.

La presentazione è abbastanza completa nei suoi contenuti, cerco di andare via veloce e di non essere troppo prolissa.

È ovvio che qualsiasi intervento di trasformazione del territorio deve essere regolamentato, quindi deve essere previsto e deve essere regolamentato da appositi strumenti urbanistici.

Fino ad adesso questo è avvenuto, questo è stato fatto dal Piano Regolatore Generale che però, dal 2004 il Piano Regolatore Generale a cui eravamo abituati ha perso la sua importanza, non è più diventato lo strumento di riferimento urbanistico in quanto è stato sostituito dal cosiddetto PRC (Piano Regolatore Comunale) che è fatto di due documenti urbanistici importanti: il PAT che è il Piano di Assetto Territoriale, del territorio, e il Piano degli Interventi.

Quindi dal PRG si è passati appunto al PRC attraverso la Legge 11/2004.

Cosa è cambiato sostanzialmente?

Il PRG era un documento che una volta redatto, veniva redatto dagli urbanisti in una stesura iniziale, una volta che veniva approvato rimaneva valido per sempre, fino a una successiva variante che andava ovviamente, sempre con le solite fasi di approvazione eccetera, anche... diciamo che veniva approvato dalla Regione Veneto.

Invece con il Piano Regolatore Comunale le cose sono un po' cambiate, perché c'è un documento di base che è il PAT e che ha anche questo una valenza, anche se è stato concepito con una previsione decennale, ma una valenza... diciamo che vale per sempre, fino alla prossima variante.

Mentre il Documento Operativo è il Piano degli Interventi che ci accingiamo a fare e che ha una durata temporale di cinque anni. Perché questo? Perché, dopo lo ripeterò, però tutte le previsioni che vengono fatte e approvate dal Consiglio Comunale, se vengono attuate nei prossimi cinque anni, bene; se non vengono attuate dai privati, decadono.

Il PAT. Che cos'è il PAT e che cos'è il Piano degli Interventi?

Come dicevo, il PAT è lo strumento quadro di assetto e sviluppo del territorio, sostanzialmente è composto appunto da due elaborati che sono... No, sono di più gli elaborati.

La concezione è questa: c'è un elaborato che fissa l'aspetto del territorio e c'è la carta cosiddetta delle trasformabilità, un documento, un elaborato, nel quale sono state previste le future trasformazioni del territorio, quindi la carta delle trasformabilità è fatta su grande scala, quindi prevedendo quelli che potevano essere i possibili sviluppi del territorio sulla base delle cosiddette invarianti che costituiscono l'aspetto di partenza del nostro territorio.

Invece il Piano degli Interventi è il cosiddetto strumento operativo, cioè quelle previsioni che erano state fatte in fase di PAT, urbanistiche fatte in fase di PAT, possono diventare attuative solo attraverso il piano degli interventi.

Questo l'ho voluto sottolineare. Questa slide riporta questo concetto, dalle invarianti del territorio, cosa sono le invarianti? Sono quelle nostre peculiarità territoriali, quelle nostre risorse, che non sono solo ambientali, naturalistiche, quindi dal punto di vista idrografico, del suolo agricolo, ma anche invarianti dal punto di vista architettonico e storico, diciamo della biodiversità, quindi ambientali, ma anche il concetto architettonico e storico è importante, attraverso la VAS, la fase dello studio della VAS, quindi della Valutazione Ambientale Strategica, ha portato alla cosiddetta trasformabilità del territorio, la carta della trasformabilità.

Con il Piano degli Interventi arriviamo alla trasformazione del territorio. Anche il Piano degli Interventi sarà soggetto a una fase di valutazione ambientale strategica, laddove ci sono delle previsioni non previste in fase di PAT.

Il PAT è entrato in vigore nel 2012. Il Piano degli Interventi attuale noi ce l'abbiamo, ma è stato per Legge preso il vecchio PRG, quindi attualmente il nostro Piano degli Interventi attuale è il vecchio PRG.

Perché allora serve redigere un nuovo Piano degli Interventi, perché non possiamo più andare avanti con il vecchio PRG?

Qui adesso ho illustrato alcune motivazioni che sono le principali.

Il primo passaggio da fare è sicuramente quello dell'aggiornamento cartografico.

Noi siamo passati da un linguaggio grafico a un altro. Attualmente il territorio è stato tutto recepito dal nuovo linguaggio dei Gis, da questo sistema informatico territoriale dove ogni oggetto del territorio è codificato, cioè ad ogni oggetto corrisponde un data base di informazioni, è preziosissimo, che appunto una volta... Quando tutto il territorio è catalogato secondo questo sistema informatico, diventa facile per le autorità, per gli uffici competenti, gestire e conoscere in un attimo tutta la situazione del territorio. Questo è un passaggio che gli uffici stanno facendo, non tutto il territorio ancora è stato codificato, però gli uffici stanno già lavorando su questo passaggio.

Un'altra cosa importante da fare è, eliminare dallo strumento urbanistico generale vigente le parti non compatibili con il PAT.

Il vecchio Piano Regolatore che noi avevamo, laddove va in contraddizione con le indicazioni del PAT, queste indicazioni contraddittorie, queste indicazioni che non sono compatibili con il PAT sono decadute e vanno eliminate. L'unico bisogno è di fare questo allineamento.

Per eliminare o aggiornare dallo strumento urbanistico generale vigente le previsioni non attuate nel tempo, cioè laddove sono state fatte nel piano regolatore generale delle previsioni, dei piani urbanistici che non sono mai stati attuati dai privati, o le eliminiamo, perché se non le hanno mai attuate è giusto anche ripensare a una diversa dislocazione di quella cubatura, quindi o vanno eliminate oppure vengono aggiornate in accordo con i privati.

Per aggiornare lo strumento urbanistico alle nuove disposizioni di Legge di ordine superiore, ovviamente noi abbiamo delle Leggi di ordine superiore, è necessario quindi fare un allineamento anche in questo senso, per azzerare l'apparato normativo, noi abbiamo un apparato normativo ancora piuttosto obsoleto e deve essere allineato alle nuove disposizioni di Legge di ordine superiore, ma anche alle nuove indicazioni che il Comune intenderà prevedere.

Per consentire le attuazioni di nuove previsioni urbanistiche disciplinari, quindi per prevedere dei nuovi piani urbanistici, di recupero, di attuazione eccetera, e disciplinarli, quindi dare una regolamentazione.

Per dare una destinazione urbanistica alle cosiddette "aree bianche", cioè le aeree, poi le vediamo nel dettaglio, le cosiddette "aree bianche" o "aree servizi non attuati", o "aree a vincolo decaduto" che sono ormai dal '99, quindi tantissimi anni che sono bianche, quindi che non hanno alcuna destinazione urbanistica.

Per ridimensionare le previsioni di sviluppo demografico del PRG. Un PRG era stato concepito con una previsione di 80.000 persone, siamo 52.000 persone, quindi sono state fatte delle previsioni che devono essere, ovviamente, ridimensionate in base allo sviluppo demografico che si è verificato.

Per semplificare i procedimenti di pianificazione, la Legge 11 ci dà degli strumenti che consentono di procedere in modo molto più veloce rispetto a quello che veniva fatto nel passato, secondo il principio di trasparenza e di partecipazione, quindi è giusto adottare questi nuovi strumenti che la Legge ci mette a disposizione per coinvolgere i cittadini nel processo di pianificazione.

Da oggi, da questo momento, parte la fase concertativa, parte la fase di coinvolgimento di tutta la cittadinanza, per consentire a tutti di intervenire, di creare uno strumento urbanistico che sia fatto sulle esigenze del territorio e dei singoli cittadini. Non c'è più, quindi, la vecchia concezione urbanistica che cala dall'alto, c'è una concezione urbanistica che va a recepire le esigenze del territorio. Le scelte tecniche che verranno attuate nel Piano degli Interventi presuppongono nella maggior parte dei casi delle scelte politiche,

quindi l'input politico verrà tradotto tecnicamente nel piano. Che cosa volevo dire con questa diapositiva? Sostanzialmente il cittadino fa la sua manifestazione di interesse, non diventa vincolante per la politica; la politica ha tutto il diritto di fare le sue scelte, poi in base alle scelte politiche, gli uffici riceveranno l'input politico. Questo documento, come ho detto, è il primo atto con il quale si apre... Scusate. Il Documento del Sindaco è il primo atto con cui si apre la fase operativa di chiusura del Piano degli Interventi, contiene le linee politiche riguardante la pianificazione del territorio dell'Amministrazione comunale.

Quali sono queste scelte politiche?

Il primo, lo sviluppo della città attraverso l'utilizzo del suolo già edificato. Quindi questa è una grande scelta politica che si allinea sostanzialmente alle direttive che ormai sono nazionali e regionali, quindi di dare la precedenza e di mettere al centro dell'attenzione la città costruita, la città consolidata. Diciamo che le parole che diventeranno consuete saranno: riqualificazione, rigenerazione urbana, ristrutturazione e trasformazione del tessuto edilizio urbano costruito, senza prevedere – questa è una scelta –, nuove espansioni edilizie e nuovi insediamenti. Ovviamente poi ci sarà una fase successiva dove dirò che comunque nelle frazioni, piccoli insediamenti edilizi, per consentire chi vuole mantenere l'identità delle frazioni, mantenere e dare la possibilità a chi vuole risiedere nelle frazioni, comunque dei piccoli e nuovi insediamenti verranno concessi.

Il contenimento concatenato è il contenimento del consumo del suolo agricolo. È prossima l'approvazione dalla Regione della Legge sul consumo del suolo agricolo, si parla della metà di febbraio, quindi diciamo che il Piano degli Interventi potrà avviarsi già recependo quelle che sono le direttive regionali su questo tema.

È un esempio di casa nostra di cosa vuol dire "rigenerazione urbana" e riprendere in mano un insediamento produttivo dismesso e ricreare con quella cubatura una nuova... Ridare nuova vita laddove c'è degrado e abbandono.

Terzo motivo... No, vado via veloce, Signor Sindaco. Grazie.

La rigenerazione urbana di aree degradate, dismesse e non, o poco, utilizzate. Al fine di eliminare situazioni di abbandono o di degrado che generano vuoti e sfollamenti nel tessuto urbano; concatenato c'è il discorso della sicurezza e dell'ordine pubblico. Qui ho indicato il Maddalena che è l'oggetto del bando delle periferie, sul quale si vorrà concentrare l'attenzione per... È molto piccola, però quella immagine là voleva dire che un oggetto urbano che era vivo, che faceva da collante in un tessuto consolidato e anche storico ormai di Rovigo, è diventato un luogo abbandonato all'interno della città che ha una grande potenzialità edilizia e che genera molto spesso episodi di fastidio e insicurezza.

Quinto motivo, "i progetti strategici regionali". Noi abbiamo quattro progetti previsti dal PAT, quindi sono scelte politiche fatte in fase di redazione e approvazione del PAT. Noi abbiamo quattro progetti strategici regionali, sul quale ovviamente l'Amministrazione vuole mettere l'attenzione. Allora l'ex scalo-merci Ferroviario Urban Labor, il potenziamento dell'Interporto e poi c'è il Polo Commerciale Sud, Polo Produttivo Commerciale Sud che è il quarto progetto strategico.

La riqualificazione del patrimonio infrastrutturale attraverso il piano degli interventi sarà possibile anche questo passaggio di riqualificazione delle infrastrutture esistenti ed edilizie, sia private che pubbliche.

Al fine di adeguare la situazione attuale ai nuovi parametri normativi, alla concessione di benessere di qualità della vita dei nostri giorni.

Qui sono riportati alcuni esempi che riguardano il centro storico: uno è un cantiere che verrà inaugurato già nella primavera di quest'anno che è il cantiere delle Granatiere, dove l'iniziativa privata ha ridato vita a un bell'intervento di riqualificazione edilizia. Un altro esempio sulla destra che è comunque un'ipotesi progettuale, partendo da una situazione, questo anticipa il concetto della (inc.) urbana, quindi partendo da una situazione esistente per creare nuove possibilità edilizie all'interno del centro storico. La salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio architettonico, culturale, paesaggistico e naturale, queste sono le cosiddette invariabili del PAT, ovviamente diventano risorse, sono risorse non riproducibili e pericolosamente attaccabili, quindi con il Piano degli Interventi, si andrà negli (inc.) di questo punto.

Il miglioramento e di potenziamento del servizio ai cittadini, al fine di renderle più coerenti alle esigenze quotidiane attuali, più diffusi e distribuiti, più rispondenti ai ritmi di vita odierni.

Qui sicuramente si parla di Passante Nord, si parla della possibile e futura rotatoria sul Ponte Adige, si parla di un ripensamento di parcheggi che siano distribuiti e più consoni ai ritmi di vita odierni.

Al nono punto, che è un'altra scelta politica importante, è che quasi obbligatoria, è quella di allineare la Legge Urbanistica regionale al nostro strumento urbanistico, quindi procedere con la coalizzazione delle medie e grandi strutture di vendita.

Infine la possibilità di costruire nuove residenze nelle frazioni, di piccoli insediamenti residenziali, oltre ovviamente a recuperare il tessuto urbano ed edilizio esistente; frazioni e ovviamente centri rurali.

Quali sono i passaggi? Documento del Sindaco, il secondo passaggio è rivolto ai quotatori di interessi, quindi al coinvolgimento di tutti i cittadini, le associazioni di categorie, gli ordini professionali e le imprese, per poi passare al Piano degli Interventi.

Il Piano degli Interventi sarà adottato e approvato dal Consiglio Comunale, ogni cittadino potrà intervenire sia nella fase iniziale concertativa, sia poi nella fase successiva delle osservazioni.

Redigere un piano... È ovvio che abbiamo parlato praticamente dell'intero territorio comunale. Redigere il piano degli interventi in un'unica soluzione è impensabile perché ovviamente dietro a questo Documento del Sindaco, dietro a questi contenuti, c'è tantissimo lavoro, quindi le possibilità sono due e sono ovviamente possibili entrambi, o si procede per fasi, ovviamente si procederà... L'intenzione è quella di procedere per fasi, oppure era quella di fare un unico Piano degli Interventi e quindi lavorare tre, quattro anni e poi portare... dare il via. Ovviamente questa soluzione è impensabile anche perché è un po' deleteria, quindi si procederà per fasi. Quali saranno le fasi? Sicuramente il Piano degli Interventi è quello del Commercio, poi ho invitato in questo ordine le successive fasi, ma non so se procederemo secondo questo ordine. Sicuramente sono importanti le aree a vincolo decaduto, le cosiddette aree bianche; sono importanti le aree strategiche di interesse regionale e comunale, le aree edificate delle frazioni e dei (inc.) rurali, l'esame agricolo, le attività produttive in zona impropria e il centro storico. Questi saranno sicuramente i piani degli interventi con cui si procederà.

Cosa contiene il Documento del Sindaco?

Praticamente l'intero territorio comunale.

Cosa conterrà il Piano degli Interventi?

Solamente le previsioni urbanistiche necessarie, quindi quelle che vengono fuori dalle esigenze dei cittadini. L'iter amministrativo: Documento del Sindaco, giornate promozionali del documento, quindi il confronto e la promozione, la presentazione di questo documento; poi ci sarà la fase dello studio delle linee guida, saranno studiate delle linee guida il cui contenuto sarà indicato quello che l'Amministrazione vuole fare, i tempi e come si procederà. Linea guida e poi si darà il via sostanzialmente a tutti gli avvisi pubblici per raccogliere le manifestazioni di interesse. Ogni Piano degli Interventi avrà un suo avviso pubblico per recepire le manifestazioni di interesse. Poi ci sarà l'esame della Giunta Comunale delle singole proposte fatte; ci sarà la stesura del Piano degli Interventi da parte degli uffici; l'adozione del Piano degli Interventi da parte del Consiglio Comunale; il periodo delle osservazioni e infine l'approvazione finale; invio alla Provincia del documento.

Mentre il Piano Regolatore Generale doveva... Le fasi successive al Consiglio Comunale prevedevano l'approvazione da parte della Regione, qui il documento è sovrano, cioè una volta che il Consiglio Comunale lo approverà nel rispetto del PAT, non ci sarà bisogno di una approvazione della Regione. Ovviamente l'iter è lungo, la normativa nazionale regionale ha in questi anni dato già delle possibilità ai cittadini di intervenire senza aspettare prima tutta la fase del PAT e poi tutta la fase del Piano Interventi. Praticamente il Piano Regolatore sarebbe scaduto nel 2004. La normativa ha dato la possibilità attraverso il Decreto Sviluppo, attraverso la normativa diciamo del (inc.) che permette di andare in deroga a tanti vincoli normativi. L'attuale è collegato alla Finanziaria Regionale, il piano casa e la Legge (inc.) Regionale del Veneto, la Legge 50, sono tutte normative che danno la possibilità ai cittadini di intervenire già secondo certi oggetti, secondo certi (inc.) da loro, previsti da queste normative.

La partecipazione dei privati e gli effetti attesi. Il Piano degli Interventi dovrà rapportarsi con gli altri piani comunali, quella per esempio del PAIS, del Piano del Traffico Urbano, il Piano della Mobilità del Trasporto Locale Pubblico; sono alcuni esempi dei piani, con cui il piano degli interventi dovrà colloquiare. In particolare il Piano degli Interventi dovrà rapportarsi con il Bilancio Comunale e con il Programma Triennale delle Opere Pubbliche.

A tutte le iniziative private verrà applicato il principio della perequazione urbana, che consentirà al Comune di avere un proprio interesse pubblico, che gli consentirà appunto di andare ad intervenire sulle proprie opere, sui propri beni, secondo quanto è contenuto nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche.

Quali saranno le iniziative private a cui verrà data la priorità? Sicuramente quelle che hanno rilevante interesse pubblico. Il Piano degli Interventi è sicuramente un documento flessibile, non è più rigido e vincolante come il vecchio Piano Regolatore Regionale, però deve essere attuabile, quindi recepirà solo quelle iniziative che verranno attuate, che i privati verranno ad attuare nei successivi cinque anni, a seguire l'approvazione del Piano degli Interventi.

Le tematiche progettuali. Ora entro nel merito delle tematiche progettuali che prima ho elencato. Il primo Piano degli Interventi sarà quello del Commercio. La disciplina di riferimento è quella della Legge Regionale Veneto 50/2012. Questa normativa è una normativa che mette insieme commercio e urbanistica, è una normativa che si intitola "*Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto*" e

che ha sostanzialmente recepito le direttive europee e nazionali in termini di commercio, in particolare la Bolkestein, secondo la quale l'esercizio dell'attività commerciale è libero. Quindi l'attività commerciale non può essere vincolata in nessun modo, non può essere negata in nessuno modo, comunque gli enti comunali e regionale, la Legge consente a questi enti di, in qualche modo, controllare l'attività commerciale. Un primo controllo avviene attraverso appunto l'urbanistica. Sostanzialmente l'urbanistica, soprattutto per le medie e grandi strutture di vendita, con una superficie di vendita maggiore di 1.500 mq., non potrà essere rilasciata alcuna autorizzazione commerciale se prima non c'è il recepimento da parte del settore urbanistico... non del "settore", ma dello strumento urbanistico, dell'impossibile insediamento di quella struttura, attraverso la cosiddetta localizzazione delle medie e grandi strutture di vendita. Quindi questo è un controllo che il Comune può fare, ovviamente per garantire la sostenibilità ambientale e urbanistica dell'insediamento di quella struttura che è sicuramente una struttura che ha un grande impatto, soprattutto per quanto riguarda la viabilità.

Noi siamo un po' in ritardo come Comune su questo passaggio, è necessario procedere veloci alla localizzazione delle medie e grandi strutture di vendita, attraverso il quale e con il quale si procederà al cosiddetto approccio sequenziale.

Sostanzialmente che cosa dice la normativa regionale?

Il Comune può controllare l'attività commerciale, dando priorità innanzitutto al centro storico. Il centro storico che ha... diciamo, è in prima fila in questa legge regionale, all'interno del quale qualsiasi insediamento di media e grande struttura può essere fatto anche domani, ovviamente nel rispetto della viabilità, laddove ci siano aree di grande dimensioni e dove ci sia la viabilità e un sistema di parcheggi che lo consenta. Una volta che nel centro storico... Cioè, sostanzialmente funziona così: c'è un'iniziativa privata che vuole insediare una media e grande struttura, il Comune ha la facoltà di dire all'iniziativa privata "guarda, prima di tutto tu ti insedi nel centro storico", viene fatta una valutazione se nel centro storico c'è la possibilità di insediamento, altrimenti si passa al punto due, nelle aree degradate interne al centro urbano.

Allora, l'Amministrazione Comunale con delibera di Giunta ha individuato il centro urbano. Adesso qui non si vede bene! Praticamente il centro urbano è questa linea azzurra che contiene il centro storico del capoluogo e tutti i quartieri. Sono escluse tutte le aree produttive che sono retinate in giallo, tranne il Centro Commerciale Le Torri. Qui mi dice la normativa regionale Veneto, una volta che al centro storico non c'è possibilità di insediamento, il Comune ha l'obbligo di trovare una localizzazione per queste nuove manifestazioni di interesse all'interno delle aree degradate interne al centro urbano. È stato individuato il centro urbano e sono state individuate... Qui, forse non si vede. Sono state già... È già stata fatta la ricognizione delle cosiddette aree degradate, sulla base di un avviso pubblico del 2014. Nel 2014 è stato pubblicato questo avviso pubblico, 12 privati hanno fatto richiesta che la loro area venisse riconosciuta degradata; "degradata" dal punto di vista edilizio, urbano e sociale. È stata fatta una valutazione da parte degli uffici insieme alle associazioni di categoria e sono state tra queste 12, alcune sono state - 8 mi sembra - riconosciute aree degradate. Questa ricognizione è già stata comunicata alla Regione Veneto per il monitoraggio. Alcune sono all'interno del centro urbano, altre sono esterne.

Queste aree degradate, interne al centro urbano, hanno la priorità nella possibilità di un insediamento di nuove iniziative private di grande strutture di vendita.

Torno indietro. Altro passaggio, quindi laddove non ci fosse né possibilità di insediamento all'interno del centro storico, né all'interno delle aree degradate all'interno del centro urbano, la iniziativa privata viene convogliata negli uffici in altre due aree: nelle aree degradate esterne al centro urbano e nei poli commerciali già esistenti. Laddove non ci fosse nessuna di queste aree disponibili, possono essere individuate nuove aree anche in zona agricola per l'insediamento di strutture commerciali di grande dimensioni. Quindi sulla base di questo criterio, di questo strumento che ha dato la Regione Veneto, il Comune procederà innanzitutto alla ricognizione, l'abbiamo già fatta ed è questa: la ricognizione delle medie e grandi strutture esistenti. A questa localizzazione andrà ad individuare nuove localizzazioni per le future...

Per le manifestazioni di interesse che ci saranno in questo settore.

Per quanto riguarda... Aspettate un attimo, ho sbagliato la diapositiva. Questa! Il Commercio.

Per quanto riguarda l'attività commerciale all'interno del centro storico, il Piano degli Interventi dovrà recepire, dovrà diciamo allinearsi con lo studio della viabilità e del traffico del centro storico per potenziare e facilitare lo sviluppo di attività commerciale anche di piccole dimensioni all'interno, appunto, del centro storico.

Seconda tematica sono le aree a vincolo decaduto, le cosiddette aree bianche.

Il vecchio PRG prevedeva 5.000.000 mq. di aree a servizi: parcheggi, verde pubblico, aree di attrezzature e interesse comune, per uno sviluppo demografico di 80.000 persone. Noi ci siamo fermati a 52.000 persone.

Il PAT prevede una crescita demografica per oltre 8.000 persone, quindi quei 5.000.000 mq. sono eccessivi, non sono già stati attuati i 3.000.000, non sono stati attuati i 2.000.000 mq. che sono decaduti e sono le cosiddette aree bianche, che hanno la necessità di una destinazione urbanistica, perché senza una destinazione urbanistica, i privati non possono svolgere, non possono fare niente sulle proprie aree. Quindi è necessario dare una destinazione urbanistica a queste aree.

Come avverrà questa cosa? Sostanzialmente i privati faranno la loro proposta e l'Amministrazione Comunale darà il suo... Farà le sue valutazioni sulla base delle proposte. Attualmente noi abbiamo una superficie pro capite di servizi pubblici, quindi in termini di parcheggio, di verde pubblico, di aree e di attrezzature di interesse comune, di 60.000 mq. pro capite, quando la normativa regionale ne prevede 30 come minimo, qui siamo già abbondanti, anche se ci sono delle aree più agevolate, più ricche e aree meno ricche. Con il Piano degli Interventi, laddove ci sono meno servizi, si potrà integrarli.

L'altra tematica: le aree di interesse strategico regionale e comunale. Allora le aree di interesse strategico regionale sono Urban Labor, l'ex scalo-merci ferroviario, l'Interporto e il Polo Commerciale.

Urban Labor: è un ampio territorio, una ampia fascia di territorio. Diciamo che comprende il Censer, l'Università e il Centro Commerciale Aliper, per una estensione di 192 ettari. Questo piano urbanistico... No, questo piano strategico regionale è l'unico tra i quattro che è recepito dal PTRC, cioè dallo strumento urbanistico regionale. In ogni provincia è stato individuato un piano strategico. Questo sarebbe il nostro: Urban Labor, è il nostro. Ha una valenza, una destinazione tecnologica, di sviluppo della ricerca e di sperimentazione. Quindi questa è la valenza che è stata data a questo strumento regionale, a questo piano strategico regionale. Attualmente, questo strumento urbanistico è... La previsione che vedete è tutta qua, è in questo schizzo. Non c'è niente altro che lo possa attuare, che lo possa definire in modo compiuto dal punto di vista urbanistico. Quindi sarà compito... Diciamo, è intenzione dell'Amministrazione di affrontare questo strumento in collaborazione anche con altri enti, tra cui sicuramente la Regione, ma anche l'U.S.L., perché all'interno di questo territorio c'è anche l'ex Ospedale Psichiatrico, quindi è intenzione di dare almeno una definizione più dettagliata dal punto di vista urbanistico a questo strumento, a questo piano di interesse regionale.

Secondo, l'ex scalo-merci. L'ex scalo-merci ferroviario, sapete che è intenzione, diciamo ormai decennale, di insediare in questa fascia di terreno, da parte nord a nord della ferrovia, della stazione dei treni, il terminal delle autocorriere. È in studio, stiamo lavorando a questo accordo di programma, che è un accordo di programma con FSBusitalia, che prevede – adesso è una bozza, quindi ripeto, è una bozza, non è niente di definito – una cessione da parte di FS di un'area al Comune, nel quale insediare il terminal delle autocorriere, in cambio di una potenzialità edificatoria di 75.000 mc., su questo diciamo ambito territoriale. In questa previsione urbanistica sono concentrati in questa cortina edilizia e altri 100.000 mc., in quello che è il deposito attuale delle corriere di Busitalia. Queste previsioni sono in fase di studio, comunque la intenzione è quella di andare avanti, di coinvolgere l'iniziativa privata, per poter inserire – ma questo ce lo chiede anche la Regione – nell'accordo di programma anche un possibile investitore privato che voglia insieme al Comune colloquiare con FS, per trovare una soluzione per questo nodo che riguarda la viabilità, il trasporto pubblico, che diventi intelligente e sostenibile.

L'Interporto. Ecco, l'Interporto l'ho inserito, l'abbiamo inserito, anche se non ha la necessità del Piano degli Interventi, perché l'Interporto ha già un piano urbanistico attuativo vigente, ha già la sua regolamentazione, quindi non ha bisogno del Piano degli Interventi per procedere. L'ho inserito solo perché è nel desiderio dell'Amministrazione trovare soluzioni per potenziare e per dare il giusto valore a quella che è l'intermodalità che caratterizza l'Interporto di Rovigo, quindi terra, acqua e binari. In questa ottica potranno essere adottate delle nuove soluzioni nell'ottica appunto di potenziare questa concessione dell'Interporto.

Polo Commerciale: non ha bisogno anche questo del Piano degli Interventi. Ci sono alcune iniziative private che riguardano soprattutto l'attività produttiva, diciamo posta in questo schema a sinistra, che hanno la necessità di ampliarci di un quantitativo tale che nemmeno il (inc.) può recepirle, perché devono più che raddoppiare la loro superficie. Quindi il Piano degli Interventi vorrà dare delle risposte in questo senso ai privati.

L'interesse comunale. Anche il Comune ha le sue aree strategiche che sono le aree degradate, dismesse e degradate, che nella mia concezione vorrei... delle quali vorrei fare una ricognizione, conoscerle, schedarle, in modo tale da averle ben monitorate. E le aree così definite nel vecchio piano regolatore, le cosiddette C3, che sono quelle elencate. Anche queste saranno al centro dell'attenzione del Piano degli Interventi. L'intenzione dell'Amministrazione è quella di prendere in mano queste aree strategiche regionali e comunali per dare, laddove serve, nuove soluzioni; per dare, dove serve, dei nuovi input che arriveranno dai progettisti e dalle iniziative, dagli operatori del territorio, per far emergere da una situazione abbastanza triste e ridare vita a queste zone abbastanza buie e degradate. Quarta tematica: (inc.) e i centri rurali. Sicuramente sarà –

cosa ho scritto qua? – recupero, salvaguardia, recupero e valorizzazione del tessuto edilizio urbano nei nostri centri minori, promuovendo interventi sostenibili, in rapporto alle esigenze di tutela del tessuto edilizio storico e della capacità infrastrutturale di mobilità del centro, nonché di integrazione della popolazione per evitare fenomeni di degrado e di abbandono sociale, di degrado edilizio e sociale. Sicuramente nei centri minori, saranno riviste – anche qui – le categorie di intervento, come verrà fatto nel centro storico; i gradi di protezione che gravano sul tessuto edilizio più storico per consentire nuove possibilità di intervento su questi edifici e sicuramente, come già avevo anticipato prima, la possibilità di realizzare nuovi insediamenti. Già il Piano Casa consente queste attività per chi ha già una cubatura esistente, chi non ha una cubatura esistente con la quale possa maturare nuova cubatura, ci sarà il Piano degli Interventi.

Queste opportunità che ci saranno nelle frazioni, se ci saranno nelle frazioni, potranno dare le possibilità all'Amministrazione di integrare i servizi già esistenti nelle frazioni e di migliorare la situazione attuale in termini di piste ciclabili e di parcheggi.

Territorio agricolo. Nel territorio agricolo gli interventi che saranno... Il territorio agricolo è un territorio già salvaguardato dalla normativa. Nel territorio agricolo sono possibili solo certi interventi. Con questo Piano degli Interventi si vorrà dare e concentrare l'attenzione sui vecchi fabbricati che avevano una destinazione legata all'uso agricolo e che non hanno più questa finalità. Ovviamente anche promuovere nuove iniziative di edilizia privata consone con il tessuto, con diciamo il territorio agricolo e anche dare la possibilità a chi sta progettando interventi promozionali, di promozione e valorizzazione del territorio, di poter attuare queste iniziative di grande valore sociale che sono in atto.

La terza tematica: le attività produttive fuori zona. Sulla base di un avviso pubblico del '98, sono state schedate 26 ditte, 26 attività produttive, fuori zona. Che cosa vuol dire "fuori zona"? Che non sono all'interno dell'area produttiva, sono in area agricola, o in area residenziale; di queste 26 ditte, di queste 26 attività, 8 sono state dismesse. Con il Piano degli Interventi qual è l'iniziativa che si vuole... Cioè, che cos'è che si vuole fare? Si vuole dare la possibilità a chi ha un'attività di poter trasferirla, quindi la ricollocazione; a chi ha delle attività produttive dismesse, di poterle ridefinire in un modo diverso; a chi invece vuole essere riconosciuto come attività produttiva fuori zona, che non aveva partecipato al precedente avviso pubblico, di essere riconosciuto come tale.

L'aspetto in matematica al centro storico. Del centro storico non faremo un Piano degli Interventi, almeno allo stato attuale non è previsto un Piano degli Interventi completo, ma si andrà a lavorare sull'apparato, che andrà a lavorare e ad aggiornare l'apparato normativo; quindi si andranno a rivedere le categorie di intervento possibili sugli edifici e i gradi di protezione, perché attualmente i gradi di protezione che gravano sugli edifici – mi dicono, l'attività edilizia – impediscono ai privati anche interventi importanti, quindi in questa ottica saranno rivisti i gradi di protezione. Un'altra cosa, anzi, sono state con PAT, inserite tre nuove aree, tre nuovi ambiti all'interno del centro storico rispetto al piano regolatore. Questa area. Poi questa area qua e questa area, questo ambito. Questi ambiti ancora non hanno una disciplina urbanistica, quindi con il piano degli interventi, si andrà a fare per questi ambiti stradali, per questi ambiti una disciplina urbanistica. Questo è un esempio progettuale che ho riportato, di un possibile insediamento, di un possibile intervento di riqualificazione edilizia, di un tessuto interno, del tessuto edilizio più storico. Conclusioni: queste sono le tematiche sulle quali l'Amministrazione... Allora, faccio un passo indietro. Procederemo per fasi. Ogni fase avrebbe dovuto essere anticipata dalla propria fase concertativa, quindi avremmo dovuto fare una fase concertativa per ogni Piano degli Interventi. Per contenere i tempi e per dare risposte urgenti ai cittadini, cercheremo di... l'idea era quella di concentrare già in questi prossimi mesi, appunto la fase concertativa, quindi andare a promuovere il Piano degli Interventi, andare a dire quello che il Comune, quello che la Amministrazione Comunale vuole fare, quelli che sono i desideri, quello che i cittadini possono promuovere sul proprio territorio, sulle proprie attività, sulle proprie proprietà. Poi diciamo anche sulla base della risposta andremo a sviluppare il Piano degli Interventi. L'Amministrazione Comunale ritiene imprescindibile creare le condizioni per rendere attuabili i propri programmi di intervento con il coinvolgimento di tutti gli operatori nazionali e internazionali interessati a investire nello sviluppo, valorizzazione e tutela della città di Rovigo e del suo territorio. È ovvio che noi non sappiamo quella che sarà la risposta dei cittadini, è ovvio che con questo documento si vuole stimolare appunto l'iniziativa privata e dare la possibilità a chi ha una proprietà e ha delle possibilità di intervenire, di riqualificare le proprie aree, di dare nuova disponibilità appunto di intervento sulle proprie aree. Grazie, ho finito.

AVEZZÙ PAOLO – Presidente del Consiglio:

Grazie assessore Moretti. Come sapete, con questa delibera, non ci sarà votazione, ma è una presa d'atto, questa è la tipologia del punto all'ordine del giorno, però come già anticipato sia nei lavori di commissione, due sedute di Terza Commissione, come pure anche in Conferenza dei Capigruppo, è aperta la discussione

per le eventuali richieste di chiarimenti, approfondimenti all'Assessore, anche al Sindaco eventualmente, visto che è Documento del Sindaco, ma direi all'Assessore in particolare, nonché, li dico nuovamente, al dirigente architetto Ferlin e l'architetto Pugina nei tempi previsti dal nostro regolamento, quindi cinque minuti a testa. Quindi è aperta la discussione. Chi vuole intervenire? Se alziamo lo schermo... Grazie. Consigliere Rosito, prego.

ROSITO ALBA MARIA – Consigliere Presenza Cristiana:

Grazie. Volevo chiedere all'Assessore: questo strumento urbanistico, mi pare di capire, complessivamente che da statico diventa dinamico. Ma da statico a diventare dinamico, per gli uffici significa più complesso, più impegnativo se capisco bene, perché un documento che è affisso, quando un cittadino fa una domanda è quello, è quello per anni, quindi diventerà più complesso? Chiedo se è così. Se è così, gli uffici saranno in grado di rispondere alla maggiore complessità, visto che già adesso ci sono delle difficoltà? È una domanda. L'altra cosa è: c'è stata già un'interlocuzione con l'Assessore che si occupa del piano del traffico visto che ci sono delle connessioni tra il piano del traffico e gli interventi che dovranno essere fatti in questo campo, quindi se può dirmi qualcosa su questi due aspetti. Grazie.

AVEZZÙ PAOLO – Presidente del Consiglio:

Grazie consigliere Rosito. Non so, Assessore, se vuole rispondere subito?

MORETTI FEDERICA – Assessore:

Sì.

AVEZZÙ PAOLO – Presidente del Consiglio:

Prego assessore Moretti.

MORETTI FEDERICA – Assessore:

Sì, rispondo subito. Con l'assessore Paulon abbiamo già discusso dell'argomento del piano del traffico, sappiamo che i due piani, le due pianificazioni devono essere sviluppate contemporaneamente, perché non può essere sviluppato un Piano degli Interventi senza lo studio del traffico, soprattutto per quanto riguarda l'attività commerciale, già nella prima fase dell'attività commerciale nel piano del commercio. Quindi questo lo sappiamo e abbiamo già affrontato questo argomento. Per quanto riguarda il lavoro degli uffici: allora il fatto che diventi dinamico vuol dire questo, non è più un piano, una pianificazione calata dall'alto, diventa una pianificazione sostanzialmente su iniziativa privata sul quale poi l'Amministrazione darà la sua approvazione o meno. Quindi sarà il privato che proporrà la sua iniziativa e la sua idea di pianificazione. È ovvio che da parte degli uffici c'è un bel lavoro. Attualmente l'Ufficio Urbanistica, il Funzionario dell'Ufficio Urbanistica che è l'architetto Ronsinsvalle, sappiamo che andrà in pensione quest'anno e quindi c'è questo vuoto ad Urbanistica. Qui abbiamo il nostro Dirigente che ha le spalle grosse e che si potrà, spero, organizzare gli uffici per sviluppare il Piano degli Interventi. Poi c'è anche l'Assessore al Personale, al quale ho fatto presente più volte questa necessità.

AVEZZÙ PAOLO – Presidente del Consiglio:

Grazie Assessore. Consigliere Vernelli, prego.

VERNELLI IVALDO – Consigliere Movimento 5 Stelle:

Ringrazio l'Assessore per l'ampia presentazione, però io rileggo una forte contraddizione all'interno di questo piano del Sindaco. Da una parte si dice che il primo obiettivo è quello di utilizzare i volumi esistenti e il territorio già costituito, poi vediamo l'area dello scalo-merci, dove ci sono 175.000 mc. di edificazione. Avete idea di cosa sono 175.000 mc.? È una palazzina di tre piani su un'area di quasi due ettari. Questa è una speculazione a favore delle Ferrovie, non c'è altro dubbio! Toglietelo immediatamente dal piano del Sindaco questa impostazione.

AVEZZÙ PAOLO – Presidente del Consiglio:

Prego, assessore Moretti.

MORETTI FEDERICA – Assessore:

Condivido. È una proposta fatta da FS, infatti è ancora una proposta.

AVEZZÙ PAOLO – Presidente del Consiglio:

Grazie Assessore. Altre richieste? Consigliere Romeo, prego.

ROMEO NADIA – Consigliere Partito Democratico:

Naturalmente approfondiremo nel periodo che ci è consentito tutta la documentazione, anche perché ricordo che era stata già messa all'ordine del giorno e poi ritirata. Mi sembra che dall'ordine del giorno precedente non siano intervenute modifiche, oppure se sono intervenute delle modifiche, magari ce le spiega. Ecco. E ci dice come mai, insomma, sono intervenute. Per quanto riguarda invece, da una prima lettura mi sembra un po' il libro delle intenzioni. Ci sono alcune intenzioni, alcuni recepimenti regionali, ma di concreto non c'è nulla. Quando si parla di riqualificazione urbana, di ristrutturazione, sono argomenti comunque all'ordine del giorno un po' di tutte le amministrazioni. Il vuoto urbano, è una domanda che si pongono tutte le amministrazioni. Però mi sarei aspettata un Piano degli Interventi del Sindaco di capire cosa si vuole fare, quali sono le politiche, perché poi dalle parole si passa ai fatti. Nel piano delle ristrutturazioni, delle riqualificazioni, ci sono formule di finanziamento abbiamo visto, ma ci sono formule di finanziamento europeo, c'è il progetto delle Smart City, c'è il progetto... ad esempio, si possono comunque trovare degli incentivi da parte dell'Amministrazione per poter realizzare alcune situazioni. Cioè, non c'è la politica di questa Amministrazione! Ci sono delle linee direttrici, recepimento di norme e dopo si dice "va bene, lo faremo". Insomma, da un piano degli interventi che è stato messo all'ordine del giorno, poi ritirato, poi ripresentato, mi sarei aspettata decisamente molto di più, molto, molto di più. E quindi, magari le chiedo questo. Una cosa che non ho capito invece, riguarda la questione grande distribuzione. Forse ho capito male, ero... Ma le aree della grande distribuzione che sono permesse all'interno del centro storico e delle parti limitrofe al centro storico, se non vengono utilizzate nel centro storico, potrebbero essere richieste dalla grande distribuzione già esistente. Ho capito bene? Certo, sennò diventa una cosa un po' pericolosa. Allora magari questa parte, se me la spiega un po' meglio, perché non l'ho capita bene. Grazie.

AVEZZÙ PAOLO – Presidente del Consiglio:

Prego, assessore Moretti.

MORETTI FEDERICA – Assessore:

Questo non è il Piano degli Interventi, è solo il Documento del Sindaco che contiene... Sono due cose diverse! Il Piano degli Interventi arriverà quando ci sarà... Appunto, deve essere ancora redatto. Deve essere ancora redatto il Piano degli Interventi. Poi non mi ricordo... Poi c'era la questione della grande distribuzione, cioè quello che dice sostanzialmente la legge regionale, dà un metodo, dà un procedimento, un metodo da seguire per la localizzazione delle medie e grandi strutture. Staticamente che cosa succede? Se viene una grande distribuzione che vuole insediarsi in un'area, magari agricola, il Comune non può decidere "sì" o "no", ma deve seguire tutto l'approccio sequenziale, deve seguire tutto il procedimento che la Regione ti obbliga a seguire. Quindi a questo investitore gli si dice "guarda, prima dobbiamo vedere se ci sono aree disponibili all'interno del centro storico. Se ci sono, ti vai ad insediare là, se non ce ne sono, si passa al punto due. Quindi aree degradate all'interno del centro urbano, ce ne sono? Bene, ti vai ad insediare là. Se non ce ne sono, terzo passaggio, aree degradate fuori dal centro urbano e potenzialmente nei poli commerciali già esistenti. Se ci sono aree là, bene, ti vai ad insediare là. Senno il quarto passaggio, nuovo insediamento su area agricola". Questo è l'iter che deve seguire, ovviamente ad ogni iter deve esserci un atto dirigenziale che giustifica se ci sono o meno aree disponibili secondo il punto 1, 2, 3. Poi non so se ho scordato qualche risposta.

AVEZZÙ PAOLO – Presidente del Consiglio:

Non aggiungere domande.

ROMEO NADIA – Consigliere Partito Democratico:

No, no, è inerente alla risposta dell'Assessore. È sempre la mia domanda.

AVEZZÙ PAOLO – Presidente del Consiglio:

Se vuole chiarire la domanda, non aggiungere altre domande.

ROMEO NADIA – Consigliere Partito Democratico:

No, no, non aggiungo un'altra domanda. È solo per capire.

AVEZZÙ PAOLO – Presidente del Consiglio:

Prego Romeo.

ROMEO NADIA – Consigliere Partito Democratico:

Se a quell'imprenditore non va bene nessuna delle aree che già ci sono, perché ci sono delle aree, no? Ma non gli vanno bene, per tutto questo iter, alla fine può avere l'area agricola? Chi è che decide se va bene o non va bene? L'Amministrazione ha un potere da poter dire: "questa c'è, risponde ai requisiti. È questa, senno no"?

MORETTI FEDERICA – Assessore:

Sì.

ROMEO NADIA – Consigliere Partito Democratico:

Quindi un regolamento? Si può fare anche un regolamento restrittivo oppure è solo l'applicazione mera della Legge regionale?

AVEZZÙ PAOLO – Presidente del Consiglio:

Prego, assessore Moretti.

MORETTI FEDERICA – Assessore:

No, posto che il Comune non possa fare un regolamento più restrittivo di quello regionale.

AVEZZÙ PAOLO – Presidente del Consiglio:

Integra l'architetto Ferlin.

Arch. FERLIN GIAMPAOLO – Dirigente Settore Urbanistica:

Se posso intervenire su... La questione delle nuove aree e l'individuazione di eventuali aree è il prodotto di quel Piano degli Interventi sull'individuazione delle aree, della localizzazione delle grandi e medie strutture di vendite. Che la localizzazione deriva dalla valutazione dell'approccio sequenziale che diceva l'Assessore e che il valutare di inserire nuove aree di verde agricolo adibite a attività commerciali, nasce dall'individuazione delle aree che ci sono già, se bastano a soddisfare la domanda di centri commerciali. Quindi, una volta assorbito tutto l'approccio sequenziale, individuate le aree che non è un'area, ma sono le localizzazioni dove inserire le medie e grandi strutture di vendita, è una scelta che fa l'Amministrazione che è assolutamente sovrana rispetto a dove mettere questi tipi di attività.

AVEZZÙ PAOLO – Presidente del Consiglio:

Grazie. Mi sembra avesse chiesto Gennaro. Prego.

GENNARO FRANCESCO – Consigliere Movimento 5 Stelle:

Speriamo che sia come ha detto adesso l'architetto Ferlin, che succeda proprio così. Allora, se a questo documento del Sindaco, avessi dovuto dare il voto oggi, avrei dato un voto favorevole, perché il documento è assolutamente necessario, come iter per avviare tutta la serie di procedure. Quindi stiamo parlando di una legge regionale del 2004, un documento che dovrà anche recepire la nuova legge regionale sul consumo di suolo, quindi il fatto che si attendesse questo documento da molto tempo... Io sono contento che il Sindaco abbia intanto messo questo primo mattone. Era un documento necessario! Però il documento in sé, essendo un Documento del Sindaco, non è... È un piacere che sia stato detto, io ho partecipato alla Commissione, ma non è il Piano degli Interventi vero e proprio, quindi per forza di cose si capisce che è un documento anche generico, oltre che generale. Naturalmente uno potrebbe discutere sul fatto che è stata scelta una certa scala di priorità, ma giustamente la politica si deve prendere delle responsabilità e quindi può scegliere una serie di priorità, io magari personalmente avrei preferito una inversione diversa di queste priorità. Perché? Perché mettere al primo posto il tema del commercio e poi, soprattutto, da come si evidenzia, il tema della grande distribuzione e poi fatto dal testo... Adesso per motivi di tempo non posso stare qui a rivedere riga per riga, però sembra proprio che il Comune ha l'obbligo di andare incontro alle aspettative dei privati, di accontentare i privati, di fare quasi da zerbinotto di queste attività commerciali. Comunque l'idea, i capitoli sono condivisibili, ma finché non si vedranno le linee guida, che sono il vero banco di prova per vedere cosa uno concretamente vuole fare e che scelte fa nei confronti di queste cose; fino a quando non si vede il programma triennale delle opere pubbliche e il giudizio sui risultati, per forza lo faranno i posteri, perché noi

qua dobbiamo soltanto dire: "Grazie che hai fatto il documento. È un bel documento, speriamo che a tutte queste belle intenzioni seguano dei fatti concreti". Il punto che vorrei sottolineare, e chiudo, è soprattutto quello – ma molto bello – della partecipazione, della concertazione. Secondo il mio punto di vista, il fatto che le linee politiche vengano concertate, discusse con gli attori commerciali, imprenditori privati che hanno i loro progetti da proporre, ma vengono discussi anche con le associazioni culturali, le associazioni civiche, i portatori di interesse diversi da quelli che hanno i Comitati, che hanno degli interessi specifici economici da discutere. Questa parte qui del bilancio partecipato, della concertazione, sarà la fase vera, la cartina di tornasole in cui si vede se questa Amministrazione vorrà dar corso veramente a quello che scrive qua nel piano.

Una certa contraddizione io la rilevo a proposito delle frazioni. Le frazioni, prima di dire che bisogna dotarle di servizi, che bisogna dotarle di piste ciclabili, che bisogna... Bisognerebbe sistemarle, ma non con il consumo di suolo. Il consumo di suolo diventa... Io spero che la legge regionale che stanno facendo, metta dei paletti molto stringenti su questo punto qua, perché altrimenti diventa il solito mercato delle vacche in cui: "Dammi questo, fammi quell'altro". I famosi Piano Casa, lo sviluppo eccetera, sono stati degli autentici fallimenti sotto questo aspetto qua, non c'è stata nessuna opera vera di ristrutturazione, riqualificazione e recupero.

AVEZZÙ PAOLO – Presidente del Consiglio:

Grazie Gennaro. Consigliere Mella, prego.

MELLA SILVANO – Consigliere Presenza Cristiana:

Volevo congratularmi con l'assessore Federica Moretti, che ha reso con un linguaggio pagato e chiaro, il rendiconto di questo documento di presentazione del piano delle opere del Sindaco. Non era difficile seguirla, per una materia così specialistica. Tenuto conto però... Quello che mi preoccupa sono le varie fasi di esecuzioni, ha parlato di stesura del piano, adozione del piano da parte della Giunta, poi il deposito all'Albo perché sia osservato da tutti quelli... concertazione, di tutti quelli che hanno da apportare interessi e poi l'approvazione finale.

Mi immagino un tempo e un percorso molto difficile e impegnativo, quindi mi auguro che sia non troppo lungo, perché altrimenti non so quali opere riusciremo a fare nel tempo che l'Amministrazione avrà a disposizione. Però io faccio un appello all'Assessore e che senta anche la Maggioranza e la Giunta che nel piano delle opere sia prioritario il punto dello scalo ferroviario, che diventi presto la nuova piazza delle corriere, in modo da creare questa sinergia fra i treni e il traffico degli autobus e corriere, che è molto necessario per una città moderna e favorire la mobilità delle persone e soprattutto per rendere giustizia al fatto che la Piazza Cervi è occupata in modo eccessivo da anni, contro ogni promessa che è stata fatta, perché doveva essere un'occupazione temporanea. Mi auguro il massimo impegno da parte della Giunta, del Signor Sindaco, perché questo punto prioritario delle opere da realizzare sia sempre veramente nel cuore tra gli obiettivi da raggiungere. Per quanto riguarda il piano urbanistico dell'Interporto che è un'area industriale morta, pur essendo a disposizione di tutti, anche interessante, ritengo assolutamente necessario ricordare il penoso problema della modifica dell'articolo 23 che ci è stato chiesto chi ha interesse a fare investimenti nell'area industriale dell'Interporto, perché se non viene corretta non sarà possibile fare insediamenti...

AVEZZÙ PAOLO – Presidente del Consiglio:

Non interrompiamo, per cortesia.

MELLA SILVANO – Consigliere Presenza Cristiana:

Quindi è chiaro che a qualcuno dà fastidio questa cosa, però se vogliamo avere un po' di insediamento industriale nelle nostre aree, quella industriale dell'Interporto è strettamente importante e rilevante anche in vista del fatto che l'Interporto lo conoscete, domani andiamo a Verona a vedere quello di Verona, abbiamo visto quello di Padova, la Maggioranza dovrà fare una scelta per salvare la realtà dell'Interporto, ma anche di valorizzare l'area urbanistica, industriale, che è connessa; che si permetta – logistica – che qualcuno abbia il coraggio di venire.

La modifica dell'articolo 23 è assolutamente facile, è a disposizione del Sindaco il documento. Il documento che fa la piccola modifica, che rende possibile un piano urbanistico, che invoglia insediamenti industriali, compatibili con il territorio, la popolazione e tutto, perché altrimenti non si sa...

AVEZZÙ PAOLO – Presidente del Consiglio:

Chiedo scusa, dal pubblico... Sa benissimo, è stato Consigliere Comunale, che non si può intervenire.

MELLA SILVANO – Consigliere Presenza Cristiana:

...di accordi, ossia interessi industriali verso (inc.) con cui noi abbiamo avuto già dei contatti. Grazie.

AVEZZÙ PAOLO – Presidente del Consiglio:

Ha iniziato alle 18.04 e ha finito alle 18.08. Sguotti, prego.

SGUOTTI GIACOMO – Consigliere Forza Italia:

Grazie Presidente. Volevo anche io congratularmi con l'Assessore perché in così poco tempo è riuscita a presentare questo piano, assieme con il nostro Sindaco. Però Presidente, se la minoranza comincia adesso, mi sembra che allora stasera sarà un po' dura! La vedo un po' dura. La vedo un po' dura perché se cominciamo a litigare adesso su una roba del genere. Invece io volevo... Ho sentito anche dei commenti molto positivi da parte anche del consigliere Gennaro che tra l'altro era in commissione con me. Credo che questa non sia altro che una risposta importante alla città, perché senza questo documento non si può partire con il Piano degli Interventi. Quindi è del tutto evidente che la Città aspettava questo. Cerchiamo di dare una risposta, l'ha detto lei Assessore, a quelle persone che magari anche nelle frazioni hanno un pezzo di terreno vicino alla propria casa, per poter fare la casa per il figlio. Ha parlato comunque in questo documento dei piani più importanti, dei punti più importanti della nostra Città, parlo dello scalo–merci che è lì che ci sta aspettando da tanti anni. Io spero vivamente che questa Amministrazione riesca a portare a casa la risoluzione del problema, come ha già detto il Consigliere Mella. Abbiamo parlato di Interporto, che è una cosa là, che non si sa bene che cosa sia! Questa Maggioranza sta cercando di risolvere anche questo. Siamo già andati una volta a Padova, domani io non ci posso andare per problemi famigliari, ma vanno a Verona. Quindi la Maggioranza sta cercando di risolvere i problemi della Città. L'abbiamo visto anche ieri con le nuove nomine che abbiamo fatto. Abbiamo visto anche ieri che c'è stata una persona che ha fatto vedere che cosa vuol fare la maggioranza. Okay? Quindi senza andare con i sottovoci eccetera. Grazie Sindaco, grazie Assessore, continuiamo così perché la Città ha bisogno di noi.

AVEZZÙ PAOLO – Presidente del Consiglio:

Grazie Sguotti. Ha chiesto il Consigliere Renato Borgato.

BORGATO RENATO – Consigliere Gruppo Misto:

Grazie Presidente. Sì, anche io mi associo ai ringraziamenti all'Assessore. Ringraziamenti per il fatto che in due, tre sedute, abbiamo affrontato in Commissione e in Commissione abbiamo sviluppato dei temi interessanti e sicuramente propedeutici per la stesura dei documenti successivi. Questo è il Documento del Sindaco, è un preliminare, fatto di volontà, di intenzioni, di presupposti, è lo strumento di risposta a quelle che possono essere le attese dei cittadini, operatori come il Piano degli Interventi che attendono da anni la possibilità di ampliare, ristrutturare, edificare eccetera eccetera. Ecco, di proporre iniziative che in assenza di una normativa specifica, perché in effetti non c'è una disciplina precisa, può essere di stimolo soprattutto per la ripresa dell'attività edilizia che purtroppo nel nostro Comune, ma non solo nel nostro Comune, è in termini estremamente ridotti. Mi pare che gli obiettivi fondamentali siano questi: la riqualificazione di aree e fabbricati dimessi, degradati, di dare un nuovo assetto urbanistico; il risparmio energetico, il passaggio del risparmio energetico mi è piaciuto; l'aspetto architettonico; miglioramento dei servizi, verde e parcheggi; rispetto e miglioramento dell'ambiente agricolo. Ecco, sono passaggi che, secondo me, hanno un significato preciso su quelle che sono le intenzioni del Sindaco con questo documento.

Auspicio che nella formulazione di accordi di programma, ci siano concertazioni con il privato che, ovviamente, come dice e come teme Vernelli non siano tese alla speculazione, ma che sia comunque ingiusto guadagno per il privato e per il Comune un giusto ritorno in opere e di servizi.

Sul centro storico chiederei proprio una particolarissima attenzione ai fabbricati soggetti a vincolo, su questo dovrebbe essere prevista una rivisitazione complessiva dei fabbricati anche perché se non prevediamo qualcosa, sono condannati al degrado, dopo vediamo che nel centro storico magari ci sono dei fabbricati fatiscenti che restano lì per decenni. Secondo me, questa è una delle priorità da individuare in quello che può il Piano degli Interventi nella riforma, nella visitazione di quelli che possono essere i manufatti, i fabbricati e gli edifici del centro storico.

Un altro spunto particolare al quale il Sindaco, comunque, ha fatto un piccolo cenno, riguarda il processo di sviluppo. Fondamentale! Noi a Rovigo sappiamo di essere un'area marginale, quindi di non sentire forte questa aggregazione in una macro area che ci dia maggiore respiro. Ma proprio perché noi rischiamo di essere condannati e relegati a città più forti, a collegamenti più forti, abbiamo bisogno di sopravvivere.

Come? Incentivando e creare tutte le condizioni perché qualcuno, gli operatori vengano a Rovigo. Quindi si auspica la stesura di nuove tecniche con incentivi per attrarre ovviamente nuovi operatori con la possibilità quindi... di verde ne abbiamo! Il suolo ci consente di sviluppare problematiche legate appunto a un maggior sviluppo della nostra area. Grazie.

AVEZZÙ PAOLO – Presidente del Consiglio:

Grazie, Consigliere Renato Borgato. Consigliere Menon.

MENON SILVIA – Consigliere Lista Civica Silvia Menon Sindaco:

Grazie Presidente. Solo due parole, non tanto sul documento presentato, quanto sul dialogo surreale che ho sentito fare ai Consiglieri. L'assessore Moretti illustra un documento, l'apporto fortissimo è dell'architetto Ronsisvalle che comunque aveva disegnato il PAT; un Consigliere, il consigliere Gennaro si complimenta perché non ci sarà consumo di suolo; il consigliere Sguotti si complimenta perché ognuno potrà costruire la casa al proprio familiare nelle frazioni. Allora, questa discrasia bisogna un po' risolverla, o uno dei due ha capito male, o questo documento dice tutto e niente, per cui ci riserviamo quando sarà presentato il vero Piano degli interventi di capire veramente quali sono le intenzioni di questa Amministrazione, perché finora quello che abbiamo capito è che la storia urbanistica italiana ha visto nei comuni il principale strumento in cui si accontentava chiunque e tutti potevano costruire. Se è arrivato un limite alla costruzione e al consumo di suolo, è dovuto arrivare a livello nazionale o a livello regionale, quindi speriamo veramente che questa Amministrazione ci stupisca con effetti speciali, ma per ora questo documento rimane veramente un contenitore ancora da disegnare e da riempire. Grazie.

AVEZZÙ PAOLO – Presidente del Consiglio:

Grazie consigliere Menon. Ci sono altri? No. Si conclude il punto all'ordine del giorno, perché come ho detto in premessa, non vi è votazione, quindi non vi sono dichiarazioni di voto e quant'altro, per cui grazie Assessore, grazie ai nostri Tecnici. Quindi diamo per acquisita la presa d'atto sul documento programmatico viene pieno di interventi.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO GENERALE
dott.ssa Maria Cristina Cavallari

Documento sottoscritto con firma digitale

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Paolo Avezzù

Documento sottoscritto con firma digitale